

Cagliari, 9 febbraio 2016

COMUNICATO STAMPA

**Il reddito disponibile pro capite ha mostrato uno sviluppo più ampio della media nazionale.**

**A livello provinciale la crescita dell'indicatore ha oscillato tra il +1,2% di Sassari e Oristano e il +0,9% di Cagliari.**

**Nel 2015 il reddito per abitante in Sardegna ha raggiunto i 15.191 euro, ben 1.724 in più rispetto alla media del Mezzogiorno.**

**La spesa complessiva per beni durevoli nel 2015 è cresciuta del +4,8%.**

**Il maggior incremento di questi beni si è concentrato quasi esclusivamente nel comparto della mobilità: le auto nuove hanno realizzato +20,6%, l'usato +3,1%, i motoveicoli +8%.**

**I volumi di spesa maggiori sono stati registrati nel segmento dell'auto nuova da Cagliari con 152 milioni € per un aumento rispetto allo scorso anno del +28,1%.**

---

Questi sono i principali risultati della ventiduesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Sardegna**, presentato oggi a Cagliari presso il T Hotel.

Complessivamente, in Sardegna il **reddito disponibile per abitante** nel 2015 è aumentato del **+1,0%**, rispetto al 2014, attestandosi a **15.191 €** pro capite.

Nel 2015, la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** nell'isola si è attestata a **1.143 milioni € (+4,8%** rispetto al 2014). Si tratta di una crescita inferiore rispetto a quella media nazionale, che ha raggiunto quota **+6,4%**.

#### **I settori di spesa**

- **Auto e moto** – In Sardegna i volumi di vendita delle auto nuove nel 2015 si sono attestati a 286 milioni; quelli delle auto usate a 351 milioni; per quanto riguarda i motoveicoli, invece, la cifra totale è stata di 14 milioni. Si tratta di volumi di spesa superiori rispetto a quelli dell'anno precedente. Le **auto nuove** guadagnano **+20,6** punti percentuali, le **usate +3,1%** mentre la crescita dei **motoveicoli** tocca il **+8,0%**.
- **Mobili** – Nel 2015, le vendite sono state pari a **324 milioni €**, in aumento del **+0,5%** sull'anno precedente. La media nazionale è stata invece in aumento: **+1,0%**.
- **Elettrodomestici** – Per quanto riguarda l'acquisto di elettrodomestici, si registra una contrazione del **-1,3%** della spesa destinata all'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli**, per un totale pari a 86 milioni. Per quel che riguarda l'**elettronica di consumo**, invece, il calo rispetto a 2014 è stato di **-10,1** punti percentuali, con un volume di spesa totale di 44 milioni €. I rispettivi andamenti medi nazionali del settore sono stati di **+4,0%** e **-9,5%**.
- **Prodotti Informatici** – I consumi di prodotti informatici hanno fatto segnare un **-8,8%**, registrando un andamento peggiore rispetto alla media nazionale (**-5,2%**), per una spesa totale di 38 milioni €.

## Le province

Nel 2015 le province sarde hanno riportato tutte un andamento del reddito disponibile pro capite in crescita sull'anno precedente. Gli aumenti maggiori sono stati a **Oristano** e **Sassari** (rispettivamente **13.882 €** e **15.716 €**) che hanno incrementato il reddito del **+1,2%**. Margini positivi anche per **Nuoro** (**+1%**, per una media di **14.020 €**) e **Cagliari** (**+0,9%**, per un valore finale medio di **15.471 €**) che mantengono la crescita sopra la media nazionale (+0,8%).

Il mercato automobilistico presenta gli aumenti dei consumi più significativi. Nel segmento delle **auto nuove**, in particolare, la provincia che registra i volumi di spesa maggiori è **Cagliari** con **152 milioni €** per un aumento rispetto allo scorso anno del **+28,1%**. Nelle altre province l'aumento è stato: **+18,1% ad Oristano**, **+17,3% a Nuoro** e **+10,6% a Sassari**.

Sul fronte dell'**usato**, lo scenario risulta in crescita a livello regionale (+3,1%): **Oristano**, riporta un incremento dei consumi del **+7,3%** (a fronte di una media nazionale pari a **+5,1%**), per un volume di spesa pari a **32 milioni €**. **Cagliari** resta la prima provincia per entità delle vendite, con **172 milioni €**: un valore superiore del **+4,4%** sul 2014.

Per quanto concerne i **motoveicoli**, la metà delle vendite totali registrate in regione (**7 milioni su 14**) sono avvenute a **Cagliari**, che ha fatto segnare una crescita del **+7,3%**. L'aumento dei consumi di questi beni a **Sassari** è stato del **+13%** e a **Oristano** del **+1,1%**. Unica provincia in flessione è **Nuoro** che totalizza un **-7,6%** rispetto all'anno passato.

Sul fronte dell'**arredamento**, a livello regionale i consumi hanno avuto una crescita del **+0,5%** sull'anno precedente. **Cagliari** è stata la provincia che, nel 2015, ha fatto meglio: i **152 milioni** di vendite sono stati superiori del **+1,2%** sul 2014. Chiude la classifica in termini di volumi **Oristano** con 30 milioni € spesi in questo comparto (**-0,1%**).

Gli **86 milioni** di **elettrodomestici grandi e piccoli** venduti in Sardegna nel **2015** risultano così ripartiti: **40 a Cagliari** (**-0,7%**), **25 a Sassari** (**-1,3%**), **13 a Nuoro** (**-2,1%**) e i restanti **8 a Oristano** (**-1,8%**).

Più difficile il quadro per l'**elettronica di consumo**. I **51 milioni €** spesi complessivamente nell'isola per l'acquisto di prodotti che rientrano in questa categoria sono stati ripartiti così: 21 milioni a **Cagliari** (**-9,2%**), 13 milioni a **Sassari** (**-10,3%**), 6 milioni a **Nuoro** (**-11,7%**) e i restanti 4 a **Oristano** (**-11,4%**).

Il **comparto informatica**, che nel 2014 nel complesso in Sardegna ha registrato acquisti per **38 milioni €**, vede al primo posto **Cagliari**, con consumi per 18 milioni di € (**-8,3%**), seguita da **Sassari** con 12 milioni (**-9,4%**), **Nuoro** con 5 milioni (**-8,5%**) e **Oristano** con 3 milioni (**-9,9%**).

## Alcune tendenze che si riscontrano anche in Sardegna

Negli ultimi 40 anni gli over "65enni" sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa sul budget medio familiare. In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare.

Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitino di assistenza, svolgono una importante funzione di supporto per il nucleo, nel 19% dei casi aiutano senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano", ma non sono in grado di contraccambiare. Il contributo medio è valorizzabile in 330 euro.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nelle isole gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 55% dei casi, sono badanti (65%), domestici (46%) oppure operai edili nel 22% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro

presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.